

ZRMJ
Il lavoro?
L'ho trovato con un click.
www.miojob.it
 annunci, news e strumenti
 per chi cerca e offre lavoro

Trento

■ **Indirizzo**
 via Sanseverino, 29 - Trento
 ■ **Centralino** 0461/885111
 ■ **Fax** 0461/235022

■ **Abbonamenti** 0471/904252
 ■ **Pubblicità** 0461/383711
 ■ **Radio Taxi** 0461/930002
 e con sms 340 9949655

ZRMJ
Il lavoro?
L'ho trovato con un click.
www.miojob.it
 annunci, news e strumenti
 per chi cerca e offre lavoro

■ e-mail: trento@gioornale.trentino.it

SOLDI BUTTATI DALLA FINESTRA

Per il Polo fantasma spesi 8 milioni

Il nuovo palazzo per gli uffici giudiziari in via Pilati al posto del carcere non si farà mai, ma è già costato molto denaro

► TRENTO

E' già costato quasi 8 milioni di euro, in gran parte liquidati, ma non si farà mai. Il nuovo Polo giudiziario che doveva sorgere al posto del vecchio carcere austroungarico di via Pilati rimarrà solo sulla carta. La Provincia ha già deciso che il vecchio progetto che doveva costare 105 milioni di euro non si farà. In questi tempi di crisi l'esborso era troppo elevato e, poi, c'era stata una vera e propria levata di scudi da parte di **Italia Nostra** e del Fai che avevano più volte fatto ricorso al Tar contro la decisione di abbattere il vecchio carcere. Al suo posto dovevano sorgere tre palazzine di vetro e cemento firmate dallo studio dell'architetto Luigi Nicolin di Milano. Ora la Provincia, che aveva già approvato il progetto esecutivo del nuovo Polo giudiziario il 16 settembre 2011, ha bloccato tutto e pare decisa a mettere mano al vecchio carcere senza abbatterlo. L'idea è quella di ristrutturare l'immobile in modo tale che possa ospitare gli uffici giudiziari che attualmente si trovano nella sede di via Jacopo Aconcio e di dare più spazi al Tribunale e alla Procura. Per ora si tratta solo di un'idea, un'ipotesi. Quello che è sicuro è che il progetto del nuovo, ormai vecchio, Polo giudiziario andrà in cantina. Ma non a costo zero. Infatti sono già stati spesi svariati milioni di euro per una struttura che non verrà mai realizzata. Il maggior costo sostenuto è quello per il progetto che si avvicina ai 6 milioni di euro. Ma ci sono anche consulenze, compensi per tecnici e giurati e avvocati.

Per avere un'idea dei costi, basta dare un'occhiata alle delibere della giunta provinciale che si sono susseguite a partire dal 2003. L'ultima della serie è quella del settembre 2011 che approva il progetto esecutivo per un costo di 105.238.736,17 euro. La spesa più importante è quella per la progettazione. Con delibera 801 del 2011 la giunta provinciale aveva affidato l'incarico



Il vecchio carcere di via Pilati

“ La spesa maggiore è quella per la progettazione definitiva dell'opera

per la progettazione definitiva ed esecutiva al gruppo di vincitori del concorso di progettazione guidati dall'architetto Pierluigi Nicolin. Il concorso si era tenuto ben 5 anni prima. La giunta, rite-



In alto e qui sopra il progetto del Nuovo Polo giudiziario

nendo che all'interno della macchina provinciale non vi fosse personale qualificato per la progettazione e tenendo conto che il gruppo di professionisti che aveva vinto il concorso era a per-

fetta conoscenza delle problematiche dell'opera, ha affidato l'incarico all'Ati guidata dall'architetto Nicolin. Il totale dell'onorario previsto per i professionisti era di 5.892.928 euro.

Ma questa non è stata l'unica spesa sostenuta dalla Provincia. Andando a spulciare le delibere della giunta, si vede che l'incarico di consulenza ai legali di uno studio milanese per la definizione della procedura concorsuale per la realizzazione del Nuovo Polo è costato 122.400 euro. La predisposizione di uno studio di fattibilità ai fini della preparazione del bando di concorso è costata 19 mila euro. Per la costituzione del gruppo di lavoro sempre per la preparazione del bando sono stati spesi altri 135.021 euro. I compensi per la giuria e la commissione tecnica del concorso ammontano a 60 mila euro. Altri 244 mila euro sono stati spesi per attività di consulenza ai fini del controllo tecnico della qualità, della congruità tecnico-economica e della conformità alla normativa vigente del progetto definitivo della società Inarcheck di Milano.